CESENATICO

L'ANALISI

Affitti cari e guadagni ormai esigui nella grande crisi del commercio

Il fenomeno è globale e anche Cesenatico accusa la mancanza di ricambio generazionale
Dalle associazioni la fotografia delle criticità e alcune proposte per provare ad alleviarle

Serrande abbassate a Cesenatico

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Si vende poco "al banco"; si vede poca gente davanti alle vetrine e gli affitti dei locali restano spesso inavvicinabili e insostenibili per continuare. Negozi e attività che chiudono sono un "male" oggi endemico, riflesso del tipo di organizzazione della società odierna riguardo al terziario. Di come sono orientati gli acquisti dei consumatori, che sempre di più preferiscono l'online o i grandi centri commerciali dove c'è di tutto. E così finiscono per chiudere soprattutto i piccoli esercizi che dipendono dal ricambio generazionale che invece viene a mancare, demotivati in vocazioni per la poca resa del negozio. Un fenomeno di valenza globale che non risparmia Cesenatico, laddove se qualcuno volesse intraprendere un'attività da esercente il primo scoglio da superare è innanzitutto il costo degli affitti. È questo il quadro che emerge anche dalle associazioni di categoria che hanno un osservatorio privilegiato sul fenomeno.

Affitti onerosi

Sul porto canale ad esempio per uno spazio commerciale di media dimensione, ad appannaggio il più delle volte delle sole attività di ristorazione o di pubblico pubblici esercizi, si parla di affitti che si aggirano attorno ai 45/50mila euro annui. In viale Carducci lo si paga dai 25mila euro a crescere, a seconda della posizione e ovviamente della superficie. Anche qui come altrove sempre più persone, anche avanti negli anni, scelgono gli acquisti online o grandi centri commerciali sempre aperti.

Un mestiere complicato

«Fare il commerciante è un mestiere, oggi diventato complicato e per il quale non si improvvisa anche solo volendo provare», osserva Barbara Pesaresi, responsabile Confesercenti della Costa. Un paio di negozi associati Confesercenti hanno chiuso nel corso del 2025: uno di abbigliamento, uno di oggettistica. «Erano già arrivati tuttavia al termine del loro ciclo», la motivazione. «Se un tempo si poteva pensare che fosse sufficiente lavorare bene durante la sola stagione del mare - avverte Pesaresi - ora non è più così, serve avere per la più parte dell'anno un proprio pacchetto clienti». La tassazione locale? «Quella incide ben poco nei bilanci: c'è la tassa rifiuti, che nemmeno è più comunale, l'Imu se si è proprietari del negozio. Quello che serve è una città e centri storici che siano belli, accoglienti, serviti e sicuri. Già Cesenatico ha queste caratteristiche. Il vero grosso impatto sono gli affitti. È da anni che a livello nazionale chiediamo una legge per una cedolare secca, che incentivi i proprietari ad affittare i locali a prezzi se non proprio "convenzionati" comunque ribassati, sgravandoli dalle imposte».

Troppa spesa, poca resa

Confcommercio con il segretario di sede Roberto Fantini evidenzia: «Tra i nostri associati le chiusure di attività nel corso del 2025 sono state contenute. In un paio di casi si trattava di commercianti di abbigliamento e oggettistica, i cui titolari arrivati all'età delle pensione hanno continuato la gestione per altri due anni e poi hanno deciso di chiudere. In altri due casi, un intimo e una merceria, invece la chiusura è dipesa fondamentalmente dal fatto che si vende poco, in aggiunta all'affitto locali. Il fatto di stare aperto per dieci ore al giorno incassando 10/12 mila euro annui, la considerazione è che non valga la pena rimanere a continuare».

"Protezione cardio-vascolare" se ne parla al circolo Arci di Borella

Appuntamento questa sera alle 20.45
Relatore della serata sarà il dottor Pagliarani

CESENATICO

Speciale cardiologia. A gennaio al Circolo Arci di Borella sono in programma tre incontri dedicati alla medicina, alla prevenzione ed educazione alla salute. Il primo si terrà domani sera alle 20.45. Si parlerà di "Protezione Cardio-vascolare". Relatore della serata sarà Gabriele Pagliarani, medico Specialista in Cardiologia. L'incontro si propone di fare chiarezza riguardo la prevenzione delle malattie cardiovascolari, ancora tra le prime cause di mortalità in Italia. Durante la serata Pagliarani illustrerà in modo semplice e comprensibile cosa significhi "protezione cardio vascolare", ovvero quell'insieme di azioni, abitudini e controlli periodici che permettono di ridurre significativamente il rischio di infarto, ictus e altre patologie del cuore e dei vasi sanguigni. Saranno affrontati temi come l'importanza di uno stile di vita sano, l'attività fisica regolare, l'alimentazione equilibrata, il controllo della pressione arteriosa, del colesterolo e della glicemia, oltre al ruolo decisivo della diagnosi precoce. L'iniziativa è rivolta a cittadini di tutte le età, con la possibilità di porre domande e confrontarsi direttamente con uno specialista. L'ingresso è libero e gratuito.

Gabriele Pagliarani

Stanziati 12mila euro per i Comitati di Zona

Ciascuno disporrà di 1.500 euro per attività con cui potrà sostenere iniziative di altre associazioni

CESENATICO

Sostegno finanziario ai comitati di zona cittadini. Il Comune di Cesenatico ha confermato il suo impegno economico a sostegno dei comitati di zona, stanziando 12mila euro complessivi per sostenerne le attività sul territorio durante l'anno. In questo modo, si ribadisce il lavoro e il supporto dei comitati nelle dinamiche di quartiere. Ogni comitato di zona avrà disponibili 1.500 euro di contributo pubblico. I comitati di zona sono otto: Levante-Boschetto, Ponente e Zadina, Madonnina – S.Teresa, Cannucceto, Sala, Villalta e Borella, Bagnarola, Valverde e Villamarina. Le iniziative che si decideranno possono essere organizzate dai comitati stessi oppure i comitati possono sostenere iniziative di altre associazioni presenti sul territorio. Le parole dell'assessore Mauro Gasperini: «Abbiamo confermato questo contributo anche per il 2026 in modo da incentivare l'organizzazione di iniziative proposte dai Comitati di Zona affinché anche nelle aree più decentrate del territorio comunale vengano creati momenti di condivisione e realizzate attività per la collettività».

Kx6yoqospE